

Barricate sindacali contro i voucher Dopo l'agricoltura tocca al turismo

Partecipazione dalla Romagna
al presidio a Montecitorio oggi
In provincia interessati in 35 mila

CESENA

Dopo il no dei sindacati all'uso dei voucher nei campi agricoli, ne arriva uno altrettanto forte per il turismo. I lavoratori e i delegati di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil del territorio romagnolo parteciperanno oggi al presidio davanti a Montecitorio, a Roma, per protestare contro la concessione agli operatori di quel comparto dello strumento previsto nel cosiddetto Decreto dignità.

Il settore del turismo - ricordano le organizzazioni sindacali di categoria - occupa 42.000 addetti nella provincia di Rimini, 35.000 in quella di Forlì-Cesena e 32.000 in quella di Ravenna. Questi 110.000 lavoratori contribuiscono a realizzare circa il 10% del Pil dell'economia romagnola.

«La flessibilità c'è già»

Nel merito della questione voucher, viene sottolineato che «già la contrattazione nazionale del comparto turistico ha individuato adeguate soluzioni sia per le richieste di flessibilità delle impre-

se condizionate da esigenze stagionali, sia per riconoscere adeguati livelli retributivi e normativi per i lavoratori del settore. La reintroduzione del voucher nella riviera romagnola peggiorerebbe sicuramente le condizioni di lavoro degli occupati in questo settore, non riconoscendo la qualità della loro professionalità, e spingendoli a cercare lavoro qualificato altrove. In questo modo il turismo romagnolo si metterebbe in concorrenza sui bassi prezzi con altri mercati. Invece si può gareggiare solo nella qualità».

«Stagione turistica più lunga»

Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini sollecitano imprese ed enti locali a lavorare invece per «un'offerta turistica che allunghi la stagione estiva e la integri con tutte le risorse della Romagna: entroterra, borghi, città d'arte, turismo congressuale e termale, soggiorni di benessere ed eventi sportivi. Solo con la valorizzazione dell'intera capacità

di attrazione della nostra "terra" si potrà realizzare un turismo di qualità superiore, in un periodo più ampio rispetto alla sola stagione estiva. Questo consentirà investimenti su personale e strutture, con benefici per le imprese e l'economia romagnola».

«A Roma pensino alla Naspi»

A chi governa e al Parlamento si chiede invece di «intervenire urgentemente sulla normativa della Naspi, la nuova indennità di disoccupazione, che per i lavoratori stagionali ha comportato un taglio notevole del sostegno economico durante le fasi di non occupazione».

PROPOSTA UNA VIA ALTERNATIVA

«I contratti flessibili esistono già
Bisogna invece puntare sull'allungamento delle vacanze estive»



La reintroduzione dei voucher non piace ai sindacati né nel settore agricolo né in quello turistico



Peso: 43%